



1. 2. Confronto fra due rappresentazioni scaturite da uno stesso modello conoscitivo del Foro Romano: le finalità del disegno in rilievo, la selezione dei segni ed il supporto su cui sono realizzate nei due casi sono diversi. Emerge un'operazione di appiattimento parziale degli oggetti, realizzata nel primo caso in maniera più imprecisa, poiché non si è riflettuto molto sui processi grazie ai quali i non vedenti riescono a ricostruire nella loro mente ciò a cui la rappresentazione intende riferirsi, i particolari sono troppo numerosi e difficilmente distinguibili gli uni dagli altri per le loro dimensioni. Nella seconda raffigurazione non viene dimenticata la soglia minima di sensibilità del tatto, che richiede segni abbastanza consistenti, tanto da ridurre i particolari che si possono proporre nella tavola, utilizzando delle lettere braille che rimandano ad una legenda, illuminando il lettore sul significato di una forma, di una linea, di un punto.